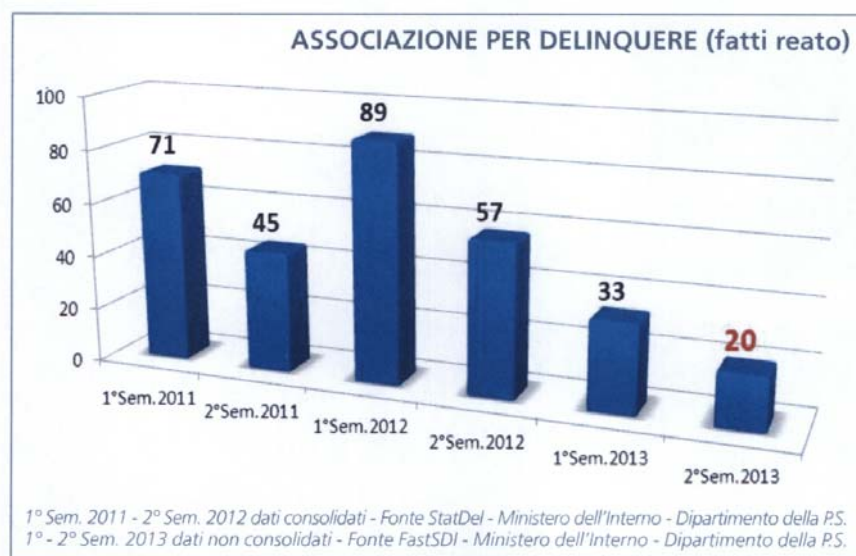




(Tav. 46)

Il reato di associazione per delinquere comune invece conferma il trend decrescente dei tre semestri precedenti (Tav. 46).



(Tav. 47)

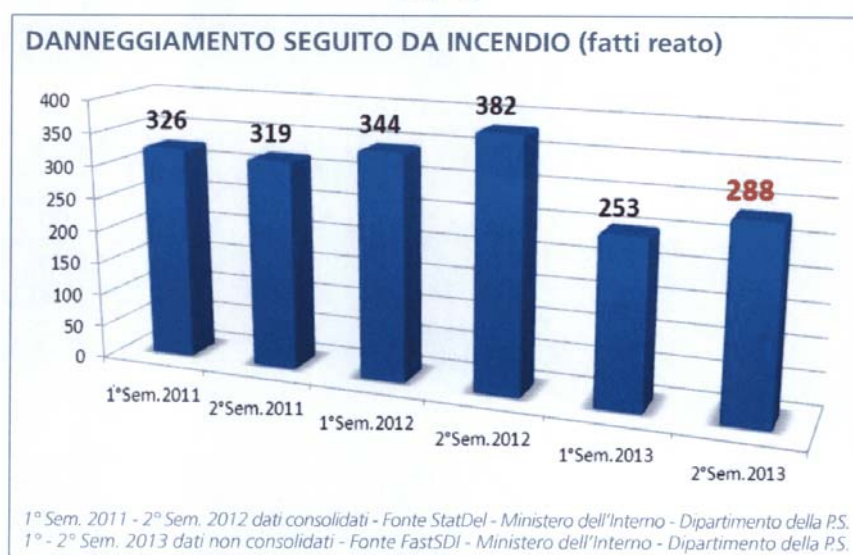
I reati relativi alla contraffazione risultano in aumento, interrompendo una tendenza opposta di medio periodo (Tav. 47).

Anche la fattispecie del danneggiamento registra un incremento rispetto al semestre precedente (Tav. 48).

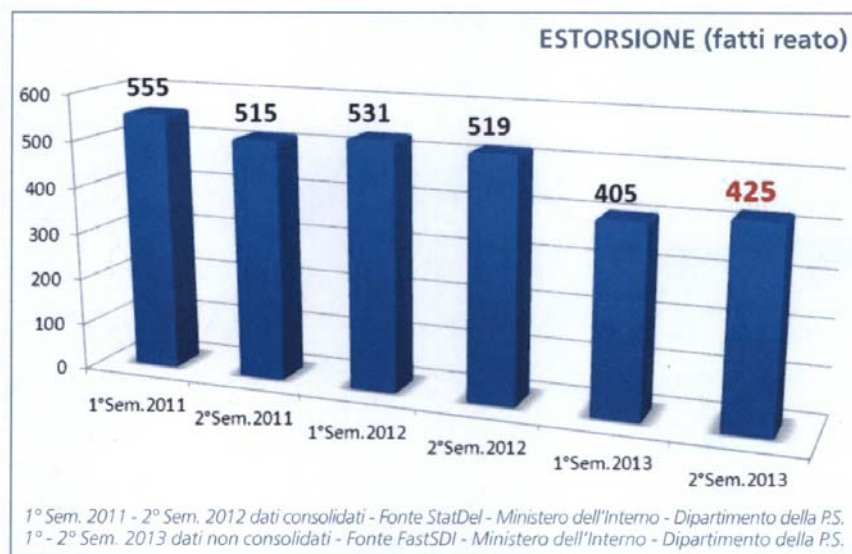


(Tav. 48)

Un analogo aumento si rileva nella fattispecie più grave del danneggiamento seguito da incendio (Tav. 49).

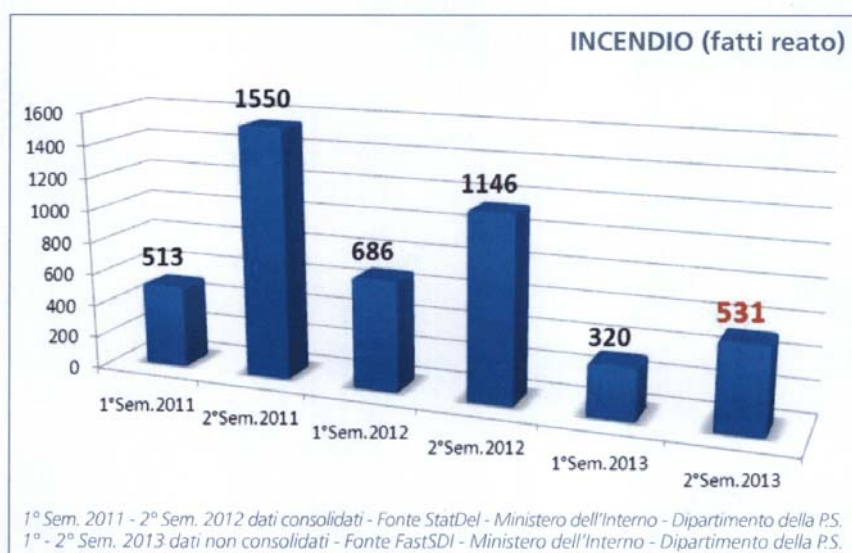


(Tav. 49)



(Tav. 50)

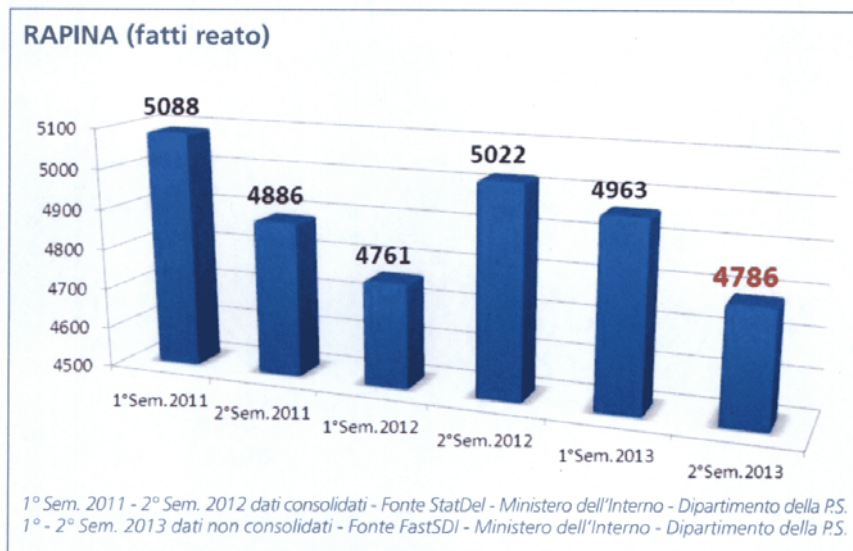
I reati estorsivi sono in lieve aumento rispetto al semestre precedente, pur se i valori complessivi del 2013 evidenziano una flessione rispetto al biennio precedente (Tav. 50).



(Tav. 51)

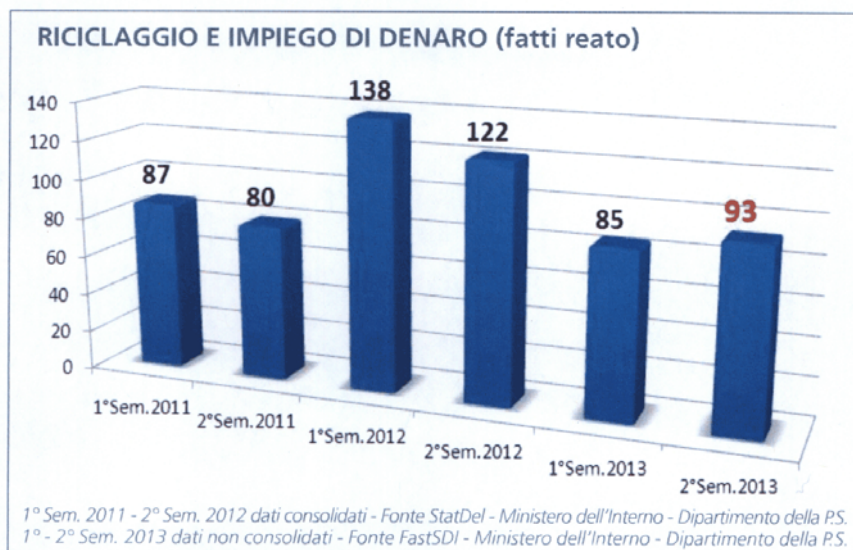
Gli incendi si attestano su valori in flessione rispetto agli analoghi semestri degli anni precedenti (Tav. 51).

Il dato relativo alle rapine è in calo, confermando la tendenza degli ultimi due semestri (Tav. 52).

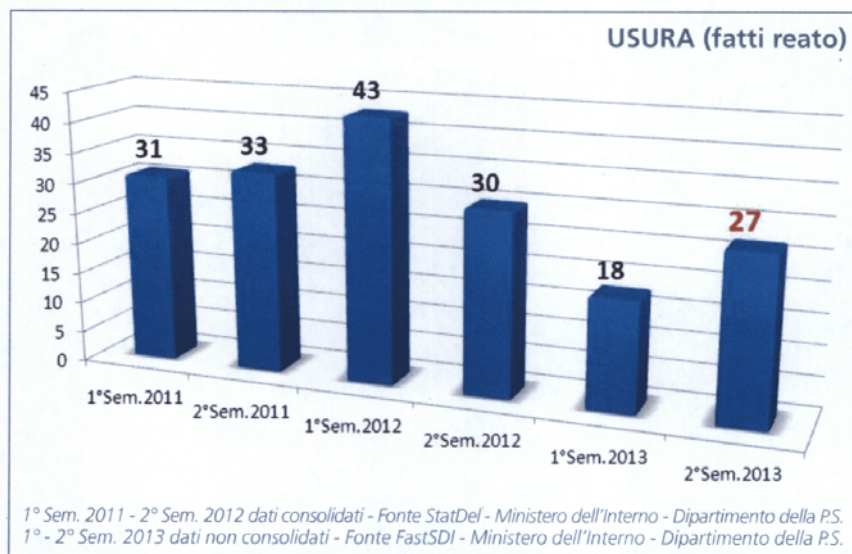


(Tav. 52)

La fattispecie del riciclaggio torna a salire, dopo il calo registrato nei 3 semestri precedenti (Tav. 53).

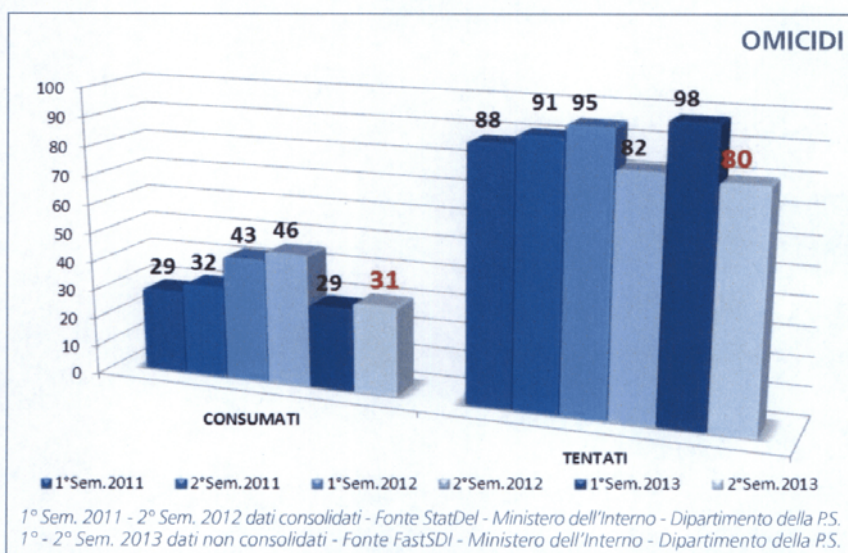


(Tav. 53)



(Tav. 54)

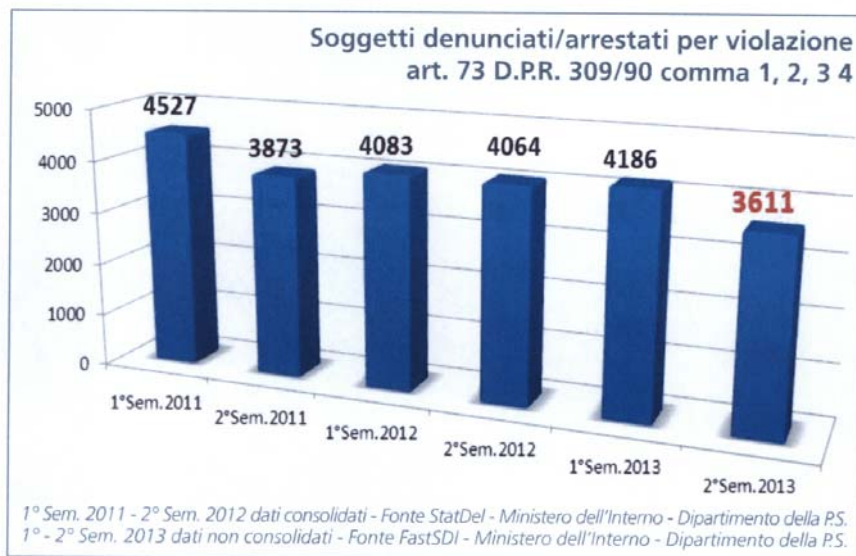
Il reato di usura torna verso i valori medi del triennio, dopo il minimo registrato nel semestre precedente (Tav. 54).



(Tav. 55)

Gli omicidi consumati sono in leggero aumento, comunque lontani dal picco del 2012, mentre i tentati prendono il valore più basso degli ultimi tre anni (Tav. 55).

In calo risultano i reati connessi allo spaccio di sostanze stupefacenti, con un dato che risulta il più basso degli ultimi tre anni (Tav. 56).

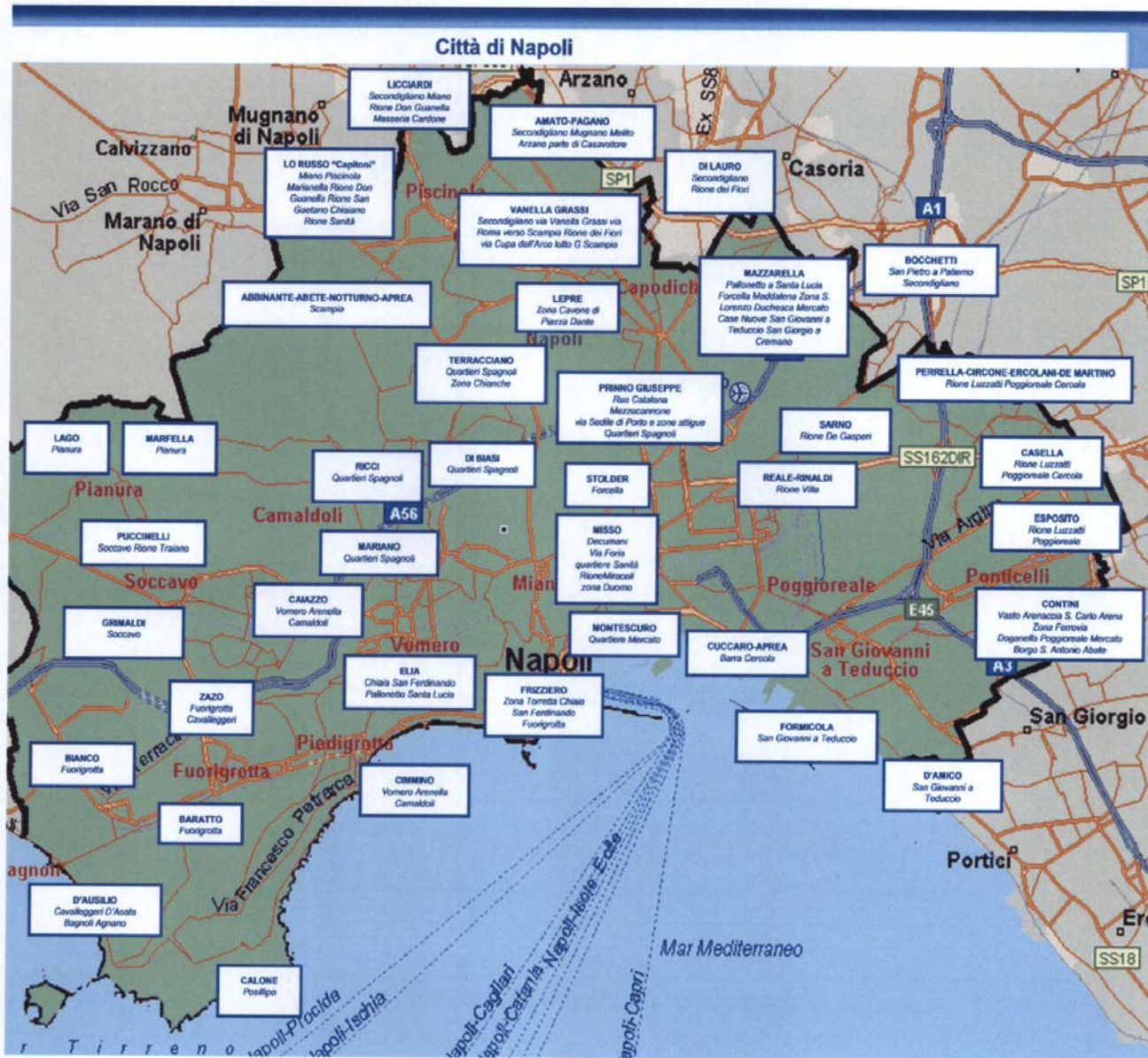


(Tav. 56)

Per i reati associativi connessi al traffico illecito di sostanze stupefacenti, si ripropongono valori comuni al medio periodo, lontani dal picco del semestre precedente (Tav. 57).



(Tav. 57)



NAPOLI - AREA CENTRALE

(*quartieri San Ferdinando, Chiaia, Posillipo, San Giuseppe, Montecalvario, Avvocata, Pendino, Porto, Stella, San Carlo all'Arena, Vicaria, Mercato, San Lorenzo, Poggioreale, Vasto Arenaccia*)

Nelle zone centrali e litorali della città, su cui insiste un ampio bacino commerciale, i *clan* sono molto attivi nella pressione estorsiva e manifestano anche la tendenza all'acquisizione diretta di esercizi commerciali per finalità di riciclaggio. In tale contesto, il ritorno in libertà di esponenti di rilievo di diversi *sodalizi* potrebbe determinare situazioni conflittuali con elementi emergenti.

Il **12 ottobre** è stato scarcerato, per fine pena, un elemento di spicco della *famiglia* criminale MARIANO, di antico radicamento nei Quartieri Spagnoli. Il **22 ottobre** successivo, è stato rimesso in libertà un altro pregiudicato di elevato spessore criminale dei Quartieri Spagnoli, in passato contrapposto ai MARIANO.

Pertanto, potrebbe profilarsi una nuova rimodulazione degli equilibri, che potrebbe coinvolgere anche altri *gruppi* federati ai MARIANO, quali i *clan* ELIA della zona di S. Lucia, cd. del Pallonetto, LEPRE del Cavone (zona Piazza Dante) e PESCE.

I quartieri Vasto Arenaccia, San Carlo Arena, Poggioreale, permangono sotto il controllo del *clan* CONTINI. Gli agguati di cui sono stati vittima alcuni affiliati, sono sintomatici di un'effervescenza presente nell'area, determinata da un sensibile ridimensionamento della struttura apicale del *clan* che, tuttavia, mantiene una notevole consistenza organizzativa dovuta anche all'assenza di collaboratori di giustizia di spessore.

Nelle zone di Forcella, Duchesca, Maddalena, Mercato e Case Nuove, ove è concentrata in larga parte la lucrosa attività della contraffazione, è presente il *clan* MAZZARELLA – tramite la *famiglia* CALDARELLI – tradizionalmente antagonista del *gruppo* CONTINI. La posizione del *gruppo* MAZZARELLA in quest'area si è rafforzata dopo il ridimensionamento del *clan* SARNO, originario di Ponticelli. Oltre alla contraffazione, altre attività criminali appannaggio dei *clan* locali sono le estorsioni e lo spaccio di sostanze stupefacenti, i cui proventi vengono, in parte, investiti in attività commerciali. Dopo un periodo di tranquillità, si riscontra una certa instabilità nelle aree di Forcella e dei Tribunali, ove i preesistenti equilibri sono stati compromessi dal pentimento dei boss del *clan* GIULIANO. Si evidenziano, infatti, dinamiche conflittuali, che hanno

già portato alla perpetrazione di alcuni ferimenti ed omicidi¹⁸⁴ nell'arco di tempo esaminato, e sembrerebbero riconducibili alla formazione di un nuovo *gruppo* — riferibile al *clan* GIULIANO, integrato da nuovi, giovani affiliati — che starebbe tentando di riprendere il controllo delle piazze di spaccio e delle attività estorsive. Al menzionato *gruppo*, che opererebbe in contrapposizione con il *clan* MAZZARELLA, sarebbero solidali le *famiglie* STOLDER, FERRAIUOLO, BRUNETTI, RINALDI.

Dalla zona orientale della città, inoltre, si espandono verso Forcella e la zona delle cd. case Nuove, famiglie di San Giovanni a Teduccio, come i RINALDI, forti anche dell'appoggio del *clan* CONTINI, creandosi così i prodromi, *medio tempore*, di uno scontro con la *famiglia* CALDARELLI, referente dei MAZZARELLA.

Nella zona di Poggioreale, la fibrillazione che attraversa i confinanti quartieri orientali della città (Ponticelli, Barra, San Giovanni a Teduccio) ha creato una situazione di fluidità. Il *clan* CUCCARO sta esercitando una sensibile spinta espansionistica verso la zona orientale di Napoli e la provincia, unitamente al *gruppo* DE MICCO. A tale espansione si oppone un *neo gruppo*, composto da affiliati del *clan* SARNO ed elementi del *gruppo* CASELLA.

Nel quartiere Sanità, l'indebolimento del *clan* MISSO ha determinato una contrapposizione tra un *gruppo* che fa riferimento alla *famiglia* LO RUSSO, ed un *sodalizio* che fa capo a due pregiudicati ex affiliati del *clan* MISSO. Numerosi episodi di danneggiamento in danno di esercizi commerciali, verificatisi dal mese di luglio, sono un eloquente segnale del tentativo di affermazione della supremazia da parte dei *clan* opposti. Il *neo* costituito *sodalizio* SAVARESE-SEQUINO si sarebbe avvicinato al *gruppo* legato ai GIULIANO a Forcella, con l'intento di cementare un'alleanza per prevalere contro i rispettivi *clan* antagonisti, LO RUSSO¹⁸⁵ e MAZZARELLA. Nella stessa area si rileva l'aspirazione di alcuni membri del *sodalizio* TOLOMELLI-VASTARELLA — tradizionalmente legato al *clan* LICCIARDI di Secondigliano ed antagonista del *clan* MISSO — di riappropriarsi di parte del quartiere Sanità cercando funzionali appoggi da parte anche di elementi del *clan* CONTINI.

Nella frazione del Pallonetto, a Santa Lucia, le attività criminali sono gestite dalla *famiglia* ELIA, collegata al *clan* MISSO. Nella zona di Posillipo convergono diverse attività di riciclaggio poste in essere sia dalle *famiglie* criminali di Secondigliano (*clan* LICCIARDI, tramite il *gruppo* PICCIRILLO) sia dal *gruppo* MAZZARELLA.

NAPOLI - AREA SETTENTRIONALE

(*Quartieri Vomero, Arenella, Scampia, San Pietro a Patierno, Miano, Piscinola, Chiaiano*)

Nei quartieri Vomero ed Arenella il ritorno in libertà, nel mese di marzo 2013, del capo del *clan* CIMMINO, ha consentito al *sodalizio* di riaffermare il proprio potere criminale nella cd. parte bassa del Vomero (zona Arenella - Conte della Cerra), mentre nella cd. parte alta è presente il *gruppo* CAIAZZO, retto dalla figlia del capo *clan*, che controlla l'attività estorsiva in danno di esercizi commerciali e cantieri nella zona. Nello stesso contesto territoriale si registra la presenza del *clan* POLVERINO in attività di riciclaggio, imprenditoriali e commerciali¹⁸⁶.

Nella zona di Secondigliano, che comprende i quartieri di Scampia, Miano, Piscinola e San Pietro a Patierno, gli assetti rilevabili attualmente sono il risultato di una scelta di strategia da parte dei *gruppi* locali, orientatisi verso una coesistenza pacifica, ritenuta più funzionale alla gestione delle attività illecite. Tuttavia, l'elevata densità criminale dell'area, l'assenza di capi carismatici e la mutevolezza dei rapporti tra i vari gruppi non consentono di escludere la frattura degli attuali equilibri. Allo stato, l'area di Secondigliano si presenta suddivisa tra i seguenti *clan*:

- DI LAURO, che detiene il controllo delle piazze di spaccio del Rione dei Fiori (il c.d. "*Terzo Mondo*") il cui vertice, a struttura familiare, è stato considerevolmente ridimensionato da numerosi arresti e condanne (risulta tuttora latitante il figlio del capo *clan*);
- AMATO-PAGANO (cd. Scissionisti del *clan* DI LAURO) che, pur senza rinunciare definitivamente alla centralità dell'area di Secondigliano/Scampia, ha trovato nuovi spazi d'azione criminale nei comuni di Melito, Arzano e Mugnano, dove le piazze di spaccio sono meno contese e vigilate. Il *sodalizio*, che conserva la capacità di rigenerarsi arruolando giovani leve, avrebbe realizzato un accordo con il *gruppo* VANELLA GRASSI;
- ABETE-ABBINANTE-APREA-NOTTURNO, presente nella zona di Scampia conosciuta come Sette palazzi e Case dei Puffi, il cui vertice è stato scompaginato dalle operazioni delle Forze di polizia, e che ha, di conseguenza, perso il controllo di importanti piazze di spaccio, passate sotto l'egemonia del *gruppo* VANELLA-GRASSI;

- VANELLA-GRASSI, costituito da soggetti legati da vincoli di parentela con le *famiglie* PETRICCIONE-MAGNETTI-GUARINO, alleato con le *famiglie* LEONARDI e MARINO;
- LEONARDI, il *gruppo* ha avuto, per anni, un ruolo di primo piano nell'importazione di droga, grazie ai contatti del capo *clan* con trafficanti olandesi, spagnoli e dell'Est europeo;
- LICCIARDI, originario della Masseria Cardone, alleato con i *clan* napoletani MOCCIA, MALLARDO, NUVOLETTA e POLVERINO e con i *casalesi*. Sebbene colpito, nel semestre in esame, da numerosi provvedimenti restrittivi e condanne di elementi apicali del *gruppo*, tra i quali il figlio del capo *clan*, mantiene vitalità e forza economica ed è tuttora attivo nella contraffazione e nel traffico di stupefacenti¹⁸⁷;
- LO RUSSO di Miano, il cui capo *clan* è attualmente collaboratore di giustizia, mentre il figlio di quest'ultimo è latitante. Il *clan* sta tentando di espandersi nel rione Sanità, contrapponendosi al locale *sodalizio* SAVARESE-SEQUINO.

In grave difficoltà è al momento il *gruppo* SACCO-BOCCHETTI, in passato organico al *clan* LICCIARDI, dal quale si è poi scisso per contrasti inerenti alla gestione dello spaccio di sostanze stupefacenti. Entrato in conflitto per lo stesso motivo con i DI LAURO e avvicinato al *sodalizio* AMATO-PAGANO, attualmente non appare più operativo, decimato dagli arresti e dalle difficoltà di ricompattare il *gruppo* a seguito della scelta di collaborare con l'A.G., intrapresa da affiliati di spicco: questi avrebbero evidenziato il passaggio del controllo delle aree di influenza dal *sodalizio* in argomento al *gruppo* VANELLA GRASSI.

NAPOLI - AREA ORIENTALE

(*Quartieri Ponticelli, San Giovanni a Teduccio, Barra*)

Nel quartiere Ponticelli, a seguito del ridimensionamento del *clan* SARNO, ormai presente solo all'interno del Rione De Gasperi, si è imposto il *gruppo* DE MICCO, collegato al *clan* CUCCARO di Barra, ritenuto tra i principali referenti per la fornitura di stupefacenti dell'area orientale e dell'hinterland vesuviano, e che, per affermarsi, si è reso protagonista anche di azioni violente. Il clima di tensione nel

quartiere Ponticelli è alimentato anche dall'iniziativa di un ex appartenente al *clan* SARNO, che, recentemente tornato in libertà, ha cooptato intorno a sé un gruppo di giovani violenti e spregiudicati, ritenuti parte della cd. terza generazione di *camorra*, con forti ambizioni di autonomia. La progressiva migrazione delle attività di spaccio di stupefacenti dall'area nord verso la zona orientale contribuisce all'ulteriore inasprimento dei conflitti.

A Barra, si registra l'egemonia del *clan* CUCCARO, proiettato anche nei comuni di Cercola, San Sebastiano al Vesuvio, Massa di Somma, il cui capo *clan* è latitante. Risulta debole la reggenza affidata al fratello del boss. Come accennato, è in atto una forte tensione tra i CUCCARO ed il *gruppo* D'AMICO, sfociata in vari atti intimidatori e attentati in danno degli affiliati ai rispettivi gruppi¹⁸⁸. Si conferma, invece, l'alleanza tra i CUCCARO ed il *sodalizio* ABBINANTE-ABETE-NOTTURNO di Secondigliano.

Nel quartiere San Giovanni a Teduccio si registra un sensibile ridimensionamento del *clan* D'AMICO (costola del *clan* MAZZARELLA, solo omonimo del *gruppo* D'AMICO ponticelliano), a causa dell'attuale detenzione di numerosi affiliati, mentre i *clan* RINALDI e REALE, tradizionalmente contrapposti al *clan* D'AMICO, avrebbero raggiunto un accordo con la locale *famiglia* FORMICOLA. Si segnala la formazione di un nuovo *gruppo*, alleato al *clan* RINALDI, costituito in parte da elementi già appartenenti al *clan* SARNO, che non hanno condiviso la scelta collaborativa dei fratelli SARNO.

NAPOLI - AREA OCCIDENTALE

(*Quartieri Fuorigrotta, Bagnoli, Pianura, Soccavo, Rione Traiano*)

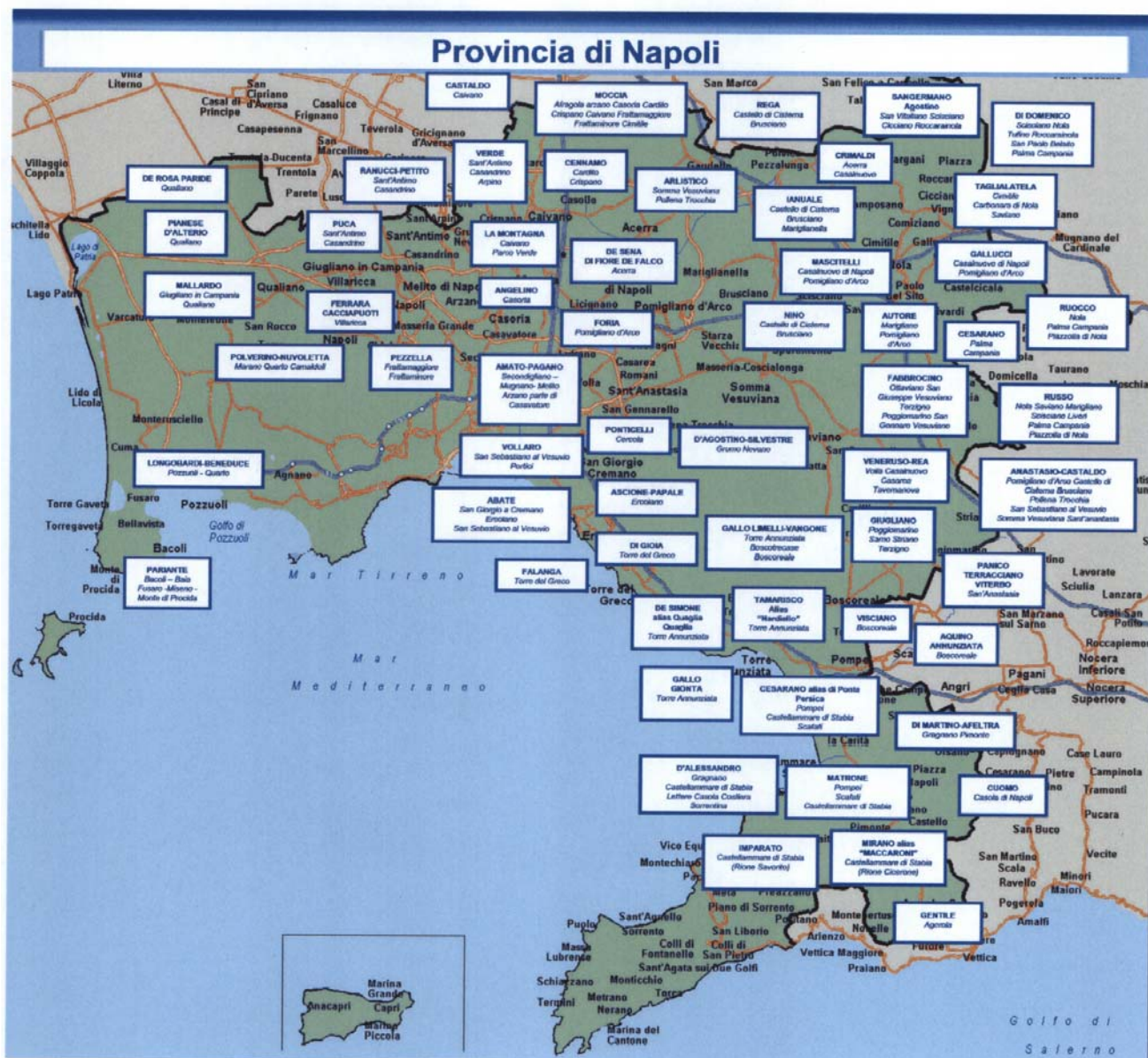
A Fuorigrotta sono presenti i *clan* BARATTO e ZAZO, quest'ultimo legato alle *famiglie* MAZZARELLA, GRIMALDI e FRIZZIERO. Nel Rione Traiano si registra il ritorno del *clan* PUCCINELLI, che di recente ha rinfoltito i suoi organici e si è riappropriato della gestione delle piazze di spaccio, approfittando di condanne di esponenti malavitosi avversari. A Soccavo permane la supremazia del *sodalizio* GRIMALDI-SCOGNAMILLO, con mire espansionistiche verso il Rione Traiano ed il quartiere di Pianura, grazie ad alleanze (*gruppo* ZAZO) ed al notevole ridimensionamento dei

clan LAGO e LEONE-CUTOLO. Tuttavia si rileva una certa instabilità degli equilibri, causata da ambizioni autonomiste di personaggi emergenti¹⁸⁹.

A Pianura, il ridimensionamento subito sia dal *gruppo* LAGO sia dal contrapposto *clan* MARFELLA - PESCE, ha determinato una situazione fortemente instabile, ulteriormente acuita dalle dinamiche di conflittualità interna al *gruppo* MARFELLA - PESCE con la *fazione* MELE¹⁹⁰. Nell'area sono stati, infatti, registrati attentati e intimidazioni soprattutto nei quartieri di Pianura e Soccavo¹⁹¹. Recenti attività investigative hanno evidenziato una situazione in evoluzione, con tentativi di alleanze tra vari *clan* per la gestione del traffico e spaccio di sostanze stupefacenti¹⁹².

A Bagnoli, nella frazione di Agnano e su parte della zona Cavalleggeri di Aosta permane la presenza del *clan* D'AUSILIO, seppure fortemente ridimensionato dall'arresto di numerosi affiliati e dalla collaborazione di esponenti di primo piano: ciò ha consentito ad un *gruppo* di scissionisti – riferibili ad un pluripregiudicato attualmente detenuto, legato al *clan* LICCIARDI – di acquisire propri spazi criminali. Il *clan* D'AUSILIO esercita la sua influenza anche su piccole porzioni di Villaricca e di Quagliano, in ragione di rapporti di alleanza con il *clan* MALLARDO di Giugliano in Campania.

I D'AUSILIO, infine, sarebbero interessati ad inserirsi nei lavori per la rimodulazione urbanistica della zona ex ITALSIDER.



NAPOLI - PROVINCIA OCCIDENTALE

A Pozzuoli e Quarto si continua a registrare l'operatività del *sodalizio* LONGOBARDI - BENEDUCE, retto da familiari dello storico capo, in atto detenuto. Nel comune di Quarto è presente anche il *gruppo* POLVERINO, interessato da una rimodulazione delle proprie gerarchie in conseguenza degli arresti di elementi apicali del *sodalizio* e della scelta collaborativa di uno dei personaggi di vertice. Il *clan* opera anche nei quartieri partenopei dei Camaldoli e del Vomero e nei comuni di Marano di Napoli, Villaricca e Calvizzano, con proiezioni in Toscana, Puglia, Sicilia e Calabria. Ha assunto il ruolo in passato ricoperto dalla *famiglia* NUVOLETTA¹⁹³ di Marano, e controlla alcune rotte di approvvigionamento di stupefacenti, rifornendo anche i mercati gestiti da *gruppi* calabresi, pugliesi e siciliani. La sua accentuata vocazione imprenditoriale è resa evidente dagli investimenti nel settore edilizio e nell'industria alimentare, riscontrati anche nella penisola iberica¹⁹⁴, da Barcellona ad Alicante e Malaga fino a Marbella, che rappresenta una tappa obbligata per il trasporto della droga proveniente dai Paesi africani. Una lungimirante politica di alleanze ha consentito al *clan* LONGOBARDI-BENEDUCE di rimanere fuori dagli scontri che hanno sensibilmente indebolito la maggior parte delle altre *compagini* di *camorra*. Nei comuni di Bacoli e Monte di Procida, a forte vocazione turistica, è presente il *gruppo* PARIANTE, legato al *sodalizio* AMATO-PAGANO di Secondigliano.

NAPOLI - PROVINCIA SETTENTRIONALE

La geografia criminale in quest'area della provincia napoletana, connotata da un'alta concentrazione demografica, è caratterizzata dalla presenza di storiche *famiglie* camorriste, strutturate su base familiare, e dall'influenza di *gruppi* criminali attivi nella confinante area di Secondigliano¹⁹⁵ e della vicina provincia di Caserta. Rispetto al semestre precedente si è registrato un ulteriore, sensibile, ridimensionamento delle potenzialità economiche dei *clan* MALLARDO e POLVERINO, tra loro alleati, colpiti da diverse misure di prevenzione patrimoniale e indeboliti dall'arresto di elementi apicali e da recenti scelte collaborative di affiliati. A Marano di Napoli, feudo dei POLVERINO, un'indagine conclusa nel mese di ottobre 2013¹⁹⁶ ha consentito di delineare il ruolo di una *famiglia* locale – definita da diversi collaboratori di giusti-

zia, “polmone imprenditoriale” — al servizio, prima dei NUVOLETTA e, poi, dei POLVERINO, coinvolti in una sistematica attività di lottizzazione abusiva.

Il comune di Giugliano in Campania è stato oggetto di attenzione da parte delle Forze dell'ordine nell'ambito delle indagini sull'illecita gestione dei rifiuti, con riferimento alla compravendita di alcuni terreni in località Taverna del Re e Settecainati. La zona ricade sotto l'egemonia criminale del *clan* MALLARDO, che esercita la sua influenza anche nei vicini comuni di Villaricca¹⁹⁷ e Qualiano¹⁹⁸, con proiezioni anche in altre province campane e fuori regione. Il *clan* si caratterizza anche per la sistematica capacità di penetrazione nel tessuto politico-amministrativo del comune di Giugliano e per la sua impermeabilità, favorita da una strategia che predilige l'acquisizione di attività economiche (specie nel settore immobiliare) al di fuori di qualunque metodologia violenta. Nel semestre in esame sono stati tratti in arresto diversi latitanti appartenenti alla suddetta *struttura criminale*, tra i quali un nipote dei MALLARDO, particolarmente attivo nell'ambito delle estorsioni e del traffico di stupefacenti, ed un altro affiliato al quale era stato affidato il compito di collegamento con i *clan* BIDOGNETTI e LICCIARDI¹⁹⁹. Il sodalizio ha mantenuto stabili contatti di cooperazione criminale anche con le *famiglie* CONTINI e POLVERINO.

Nei comuni di Sant'Antimo, Casandrino e Grumo Nevano, le *consorterie criminali* VERDE, RANUCCI, PUCA, MARRAZZO, D'AGOSTINO-SILVESTRE ed AVERSANO²⁰⁰ sono state fortemente indebolite da numerose operazioni di polizia, e non si rilevano attualmente organizzazioni prevalenti.

Ad Afragola, il *clan* MOCCIA, uno dei gruppi campani più potenti, operante anche nei comuni di Casoria, Arzano, Caivano, Cardito, Crispano, Frattamaggiore e Frattaminore, potrebbe trarre vantaggio dalle scarcerazioni di uno dei suoi elementi di spicco, assolto²⁰¹ dall'accusa di essere il promotore del *clan*²⁰².

Nel comune di Acerra e nelle zone limitrofe, la disarticolazione dei *gruppi* CRIMALDI, DE SENA, MARINIELLO ha dato spazio a nuove leve che stanno tentando di affermarsi tramite una capillare attività estorsiva. Nel territorio acerrano si segnala un fiorente mercato di spaccio di stupefacenti, gestito dai *gruppi* MELE e TEDESCO. Nei comuni di Casalnuovo e Pomigliano non si registra la presenza di strutturate *organizzazioni camorristiche* mentre nel comune di Volla è operativo il *clan* VENERUSO, che tramite il *gruppo* REA controlla l'attività di traffico e vendita di stupefacenti nel quartiere noto come “area 219” di Casalnuovo²⁰³.